

130mila in classe: traffico in tilt

► Lunghe code in centro, sulla Noalese e la cintura urbana ► Sono 300 le cattedre rimaste vuote dopo le rinunce per il rientro sui banchi. Mascherine, cartelli alle fermate dei supplenti designati. «Green pass, prova superata»

IL RIENTRO

TREVISO Pronti, via: il traffico è andato subito in tilt con l'inizio del nuovo anno scolastico. Ieri si sono formate code anche chilometriche tra il centro di Treviso e la cintura urbana. La Noalese è rimasta a lungo bloccata dall'aeroporto fino all'incrocio delle Stiore. E per fortuna non c'era più il cantiere di San Giuseppe. Scene forse inevitabili alla luce del ritorno sui banchi in presenza di tutti e 130mila gli alunni e gli studenti delle scuole della Marca, senza più la didattica a distanza che era stata imposta dall'emergenza coronavirus. Ma a quanto pare tutto il mese di settembre sarà complicato tra orari provvisori e sistemi ancora in fase di assestamento. Ieri Mom ha schierato complessivamente oltre 600 mezzi. Tra questi, anche 35 autobus aggiuntivi. Sono stati 55 gli steward che hanno vigilato sul corretto riempimento di bus e corriere. Le misure di prevenzione contro la diffusione del Covid non consentono di occupare più dell'80% dei posti omologati. «Ma non ci sono stati problemi: si è arrivati al massimo a un riempimento del 60% - spiega il presidente Giacomo Colladon - fino ad oggi contiamo 20mila abbonamenti per studenti rispetto ai 30mila abituali. Nelle due settimane e mezzo di settembre molte famiglie porteranno i loro figli a scuola autonomamente. A ottobre ci sarà un banco di prova ancora più importante per il trasporto pubblico. Ma siamo pronti».

I CONTROLLI

Colladon ha seguito l'arrivo dei ragazzi nella zona tra la stazione delle corriere e quella dei treni assieme al sindaco Mario Conte e al comandante della polizia locale, Andrea Gallo. «Ci siamo limitati a richiamare all'uso corretto delle mascherine - dice quest'ultimo - ma non ci sono stati problemi». «I ragazzi hanno già fatto un anno di esperienza con queste regole - sottolinea il primo cittadino - e ieri non ci sono state difficoltà. Mi sono congratolato con loro. La scuola può ripartire e restare in presenza solo se ognuno fa la propria parte». Per sicurezza, comunque, il sindaco ha deciso di installare all'altezza delle fermate dei bus una serie di cartelli che ricordano a tutti l'obbligo di

indossare la mascherina. Uno dei fronti più temuti, poi, era quello dell'obbligo del Green pass per insegnanti e personale scolastico. «Un collaboratore scolastico non è stato fatto entrare perché non in possesso della "certificazione verde". Per il resto le difficoltà in questo senso sono state pochissime - fa il quadro Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso, che ha aperto il nuovo anno a Nervesa - la maggior parte del personale senza Green pass si sta attrezzando sottoponendosi ai tamponi». Ma la prima giornata ancora non basta per capire come verrà sciolto questo nodo.

LO SCIOPERO

Alcuni docenti e collaboratori scolastici senza la "certificazione verde" ieri hanno infatti aderito allo sciopero indetto dal sindacato Anief proprio contro il Green Pass. Comprese le due insegnanti, una delle superiori e una delle elementari, che dal primo settembre sono già state sospese per alcuni singoli giorni, inquadrati come assenze ingiustificate, perché senza "certificazione verde". Dopo 5 giorni di assenze ingiustificate, scatta la sospensione definitiva. Sempre ieri la nuova App messa a punto dal ministero ha evidenziato che alcuni docenti non avevano il Green pass tra il turistico Mazzotti, l'istituto Planck e il liceo Da Vinci. Ma nessuno di loro era in servizio. E oggi potranno entrare in classe di fatto solo se si saranno sottoposti a un tampone con esito negativo. Nel frattempo c'è la necessità di coprire oltre 300 cattedre rimaste senza docente dopo le rinunce da parte dei supplenti che erano stati nominati. L'ufficio scolastico tornerà a scorrere le graduatorie, di seguito si passerà a quelle di istituto e alla fine alle messe a disposizione (i cv portati direttamente nelle scuole). Rispetto all'inizio dell'epidemia, poi, oggi le mascherine non mancano. Anzi, istituti comprensivi come il Felissent di Treviso ne hanno pure troppe. «Abbiamo un magazzino pieno e continuano ad arrivare - rivela la preside Francesca Magnano - le consegneremo alle famiglie anche se ormai molti preferiscono arrangiarsi con le mascherine chirurgiche». Alcuni genitori, infine, lamentano che le scuo-

le frequentate dai figli, come il liceo artistico di Treviso, hanno distribuito mascherine appartenenti a lotti ritirati dal ministero della Salute. «Ma non ci risulta un problema simile - è stata la risposta dell'istituto - tanto più che ieri c'erano in presenza solamente le prime. Faremo comunque tutte le verifiche del caso».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTESTE Affollamenti davanti alla media Serena ieri mattina: gli alunni non potevano uscire da soli

MOM HA SCHIERATO OLTRE 600 MEZZI TRA CUI ANCHE 35 AUTOBUS AGGIUNTIVI 55 GLI STEWART ADDETTI A VIGILARE



L'INIZIO Primo giorno di scuola: i vigili in stazione, la scuola media Serena, le auto in coda e Mom (foto Nuove Tecniche/BORTOLANZA)

